

# Protesta dei malati di Sla in sciopero della fame davanti al ministero: raddoppiare i fondi per la non autosufficienza, servono a tutti i disabili

DA MILANO

**S**aranno sotto la sede del ministero delle finanze questa mattina alle 10.30. Duri, decisi, per dire, senza giri di parole, che i 200 milioni di euro stanziati per ripristinare il fondo per la non autosufficienza non bastano. Perché non servono solo per l'assistenza ai malati di Sla, ma per tutte le gravi disabilità. L'obiettivo? Almeno raddoppiare questa cifra, non solo per loro, ma per tutti i disabili e le persone fragili.

Non si conosce ancora il numero esatto dei partecipanti alla protesta indetta dal Comitato 16 novembre, un gruppo di malati di Sla (con le loro famiglie al seguito) che da alcuni giorni stanno dicendo il loro no all'impoverimento dell'assistenza socio sanitaria in Italia. Protestano con uno sciopero della fame, per loro è davvero difficile visto che si sono ridotti di ben il 50% la quantità di cibo assunta artificialmente attraverso il sondino naso gastrico.

E vanno avanti così da una settimana. Ora alzano la posta, minacciando di non ricorrere al supporto della ventilazione artificiale - altra cosa essenziale di cui hanno bisogno questi malati - se il ministero non darà loro udienza nel giro di cinque ore, il tempo di scaricamento della batteria portatile.

«Ci sono stati contatti in queste ore con il Ministero delle Finanze e con quello della Salute» ammette la portavoce del Comitato, Mariangela Lamanna. Un'apertura che lascia ben sperare a una soluzione serena della protesta, come auspicato da più parti: tutti riconoscono che 200 milioni di euro per il fondo per la non autosufficienza sono una cifra meno che esigua. Ma nessuno vuole che la protesta abbia esiti tragici, per la condizione di salute in cui si trovano i malati.

La richiesta del Comitato, formulata nei giorni scorsi dal segretario, il malato di sla Salvatore Usala, è che si arrivi almeno a 400, cifra ritenuta ragionevole per interrompere il digiuno.

Intanto va avanti il fronte della ricerca. Nuovi fon-

di sono stati stanziati proprio ieri da Arisla, Fondazione italiana di ricerca per la Sla, che a seguito del quarto bando di concorso annuale ha selezionato sette nuovi progetti di ricerca che potranno partire grazie a un investimento complessivo di 892.700 euro. Le sette ricerche finanziate sono state scelte tra 90 proposte di progetti che hanno partecipato al bando. Obiettivo comune: fare luce sulle cause della malattia, mettere a punto nuovi test per una diagnosi precoce e testare molecole che potrebbero diventare nuovi farmaci.

E sempre ieri la Regione Veneto ha deliberato l'assegnazione di due milioni di euro per i malati di Sla: si tratta di un contributo che andrà assegnato in base allo stadio della malattia: più questa evolve, più cresce l'assistenza (FLoz.).

